

# Interreg



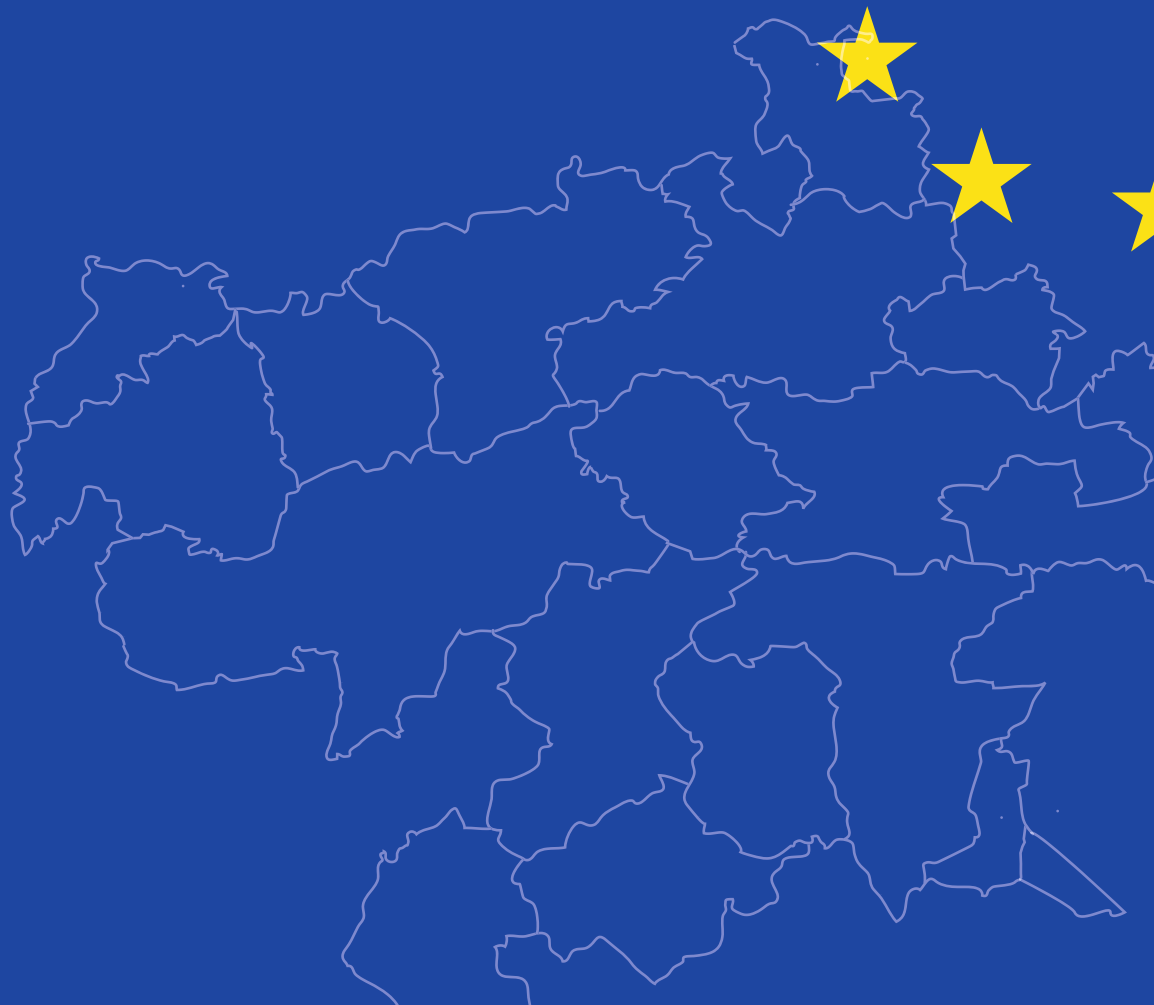
EUROPEAN UNION

## Italia-Österreich

European Regional Development Fund

# Il programma in pillole

**Sintesi del programma di cooperazione  
Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020**





## La politica di coesione per la crescita e l'occupazione in Europa

Gli interventi volti a **promuovere lo sviluppo e l'occupazione dell'Unione europea** vedono il concorso di **diversi livelli di governo** (Stato, Regioni e Unione europea) e di **diverse fonti di finanziamento** a livello comunitario. Per il ciclo di programmazione 2014-2020 l'Unione europea destina a tale politica il 32,5% delle risorse del proprio bilancio (351,8 miliardi di euro sui complessivi 1.082 stanziati).

In particolare, la **riduzione dei divari di sviluppo territoriale negli Stati membri** è affidata alla **politica di coesione** che indirizza le risorse finanziarie verso specifiche aree che richiedono interventi per **rimuovere gli squilibri economico-sociali**. Per l'Italia queste risorse derivano da quattro fondi comunitari:

- ▶ Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) con l'obiettivo Cooperazione territoriale europea (CTE)
- ▶ Fondo sociale europeo (FSE)
- ▶ Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- ▶ Fondo europeo per gli affari marittimi (FEAMP)

### Cooperazione territoriale europea

L'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" fa parte della **politica strutturale e di coesione** dell'Unione europea e promuove la cooperazione tra le regioni d'Europa. La CTE mira a rafforzare lo **sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile** e la coesione e la competitività dell'Europa.

L'Unione europea attribuisce alla cooperazione transfrontaliera, all'interno della CTE (Interreg), una grande importanza, come si evince anche dalla ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo europeo di sviluppo regionale: il 74% delle risorse disponibili (circa 6.627 milioni di euro) è stato messo a disposizione per attuare i programmi Interreg, in altre parole per la cooperazione di due o più stati membri nelle zone di confine. Così, i confini passeranno sempre di più in secondo piano.

## Traguardi raggiunti e prospettive future

Nel formulare gli orientamenti per il periodo di programmazione dei fondi della politica di coesione 2014-2020, l'Unione europea ha constatato che i risultati conseguiti negli ultimi due cicli di programmazione non sono del tutto soddisfacenti.

La politica di coesione ha certamente contribuito in misura rilevante alla crescita e alla prosperità dell'Unione. Tuttavia, un bilancio dell'esperienza fa emergere una dispersione dei finanziamenti e, soprattutto, la permanenza di notevoli disparità tra le aree geografiche: è perciò necessaria una politica europea che investa nella competitività di tutte le regioni senza tralasciare il sostegno allo sviluppo di quelle in ritardo.



## Concetti chiave del 2014-2020

- Allocare le risorse in ragione dei fabbisogni territoriali e per i temi strategici in Europa
- Definire obiettivi chiari, trasparenti e misurabili
- Rispettare alcune condizioni preliminari per poter spendere i fondi
- Semplificare le norme per agevolare l'accesso e l'utilizzo delle risorse

## Cosa si deve mettere in cantiere

Già in fase di elaborazione dei programmi tutte le amministrazioni sono tenute a indicare con chiarezza:

- “che cosa” si propongono di realizzare con l'utilizzo delle risorse disponibili
- a beneficio di “chi” vengono indirizzati gli investimenti
- con “quali modalità” e con “quali tempi” intendono operare

### Principali novità del 2014-2020

A fronte dei pesanti cambiamenti intervenuti negli ultimi anni in campo economico e sociale, soprattutto a seguito della **crisi economico-finanziaria** che ha investito anche l'Europa a partire da metà 2008, per il 2014-2020 si è reso necessario **“ripensare” la politica di coesione**, investendo di più sulla competitività di tutte le regioni e concentrando le risorse su specifici territori e temi. Per evitare l'eccessiva dispersione dei finanziamenti e la frammentazione degli interventi sul territorio e, per contro, capitalizzare quanto più possibile i benefici e gli impatti delle loro realizzazioni, per il 2014-2020 sono state concepite **11 aree tematiche di intervento**, che hanno un'importanza strategica per la crescita e lo sviluppo dell'Unione europea e dei singoli territori.

In conformità al principio di **“concentrazione tematica** delle risorse finanziarie” tutti i programmi CTE sono obbligati a concentrare l'80% delle loro risorse su un massimo di quattro aree tematiche di intervento, ovvero obiettivi tematici. Sulla base di svariate analisi dei fabbisogni e delle potenzialità dell'area di cooperazione e due consultazioni pubbliche delle parti interessate e dell'opinione pubblica, il programma Interreg V-A Italia-Austria ha scelto di concentrare le proprie risorse finanziarie nelle seguenti quattro aree tematiche: ricerca e innovazione, natura e cultura, istituzioni e sviluppo regionale a livello locale (CLLD).

Al fine di assicurare un più efficace e tempestivo impiego dei fondi dell'Unione rispetto alle esperienze precedenti, la programmazione comunitaria 2014-2020 è orientata a dare **maggiore evidenza e trasparenza ai risultati da raggiungere**; ciò con riferimento sia all'impatto socio-economico degli interventi previsti sia alle modalità amministrative adottate per realizzarli. In questa direzione viene rafforzato, innanzitutto, il **principio di semplificazione**, prevedendo regole comuni a tutti i fondi, norme più semplici per l'ammissibilità e la rendicontazione della spesa e utilizzo più massiccio delle tecnologie digitali per agevolare la gestione degli interventi.

Inoltre, per accedere ai fondi strutturali è previsto il rispetto di **determinate condizioni di partenza** (chiamate “condizionalità ex ante”) sotto il profilo legislativo e normativo, in modo da assicurare che gli interventi vengano effettivamente realizzati e, soprattutto, completati nei tempi programmati. Particolare rilievo è conferito al raggiungimento di **traguardi intermedi** sia dal punto di vista della spesa che della realizzazione in termini di azioni concrete (il cosiddetto “performance framework”).

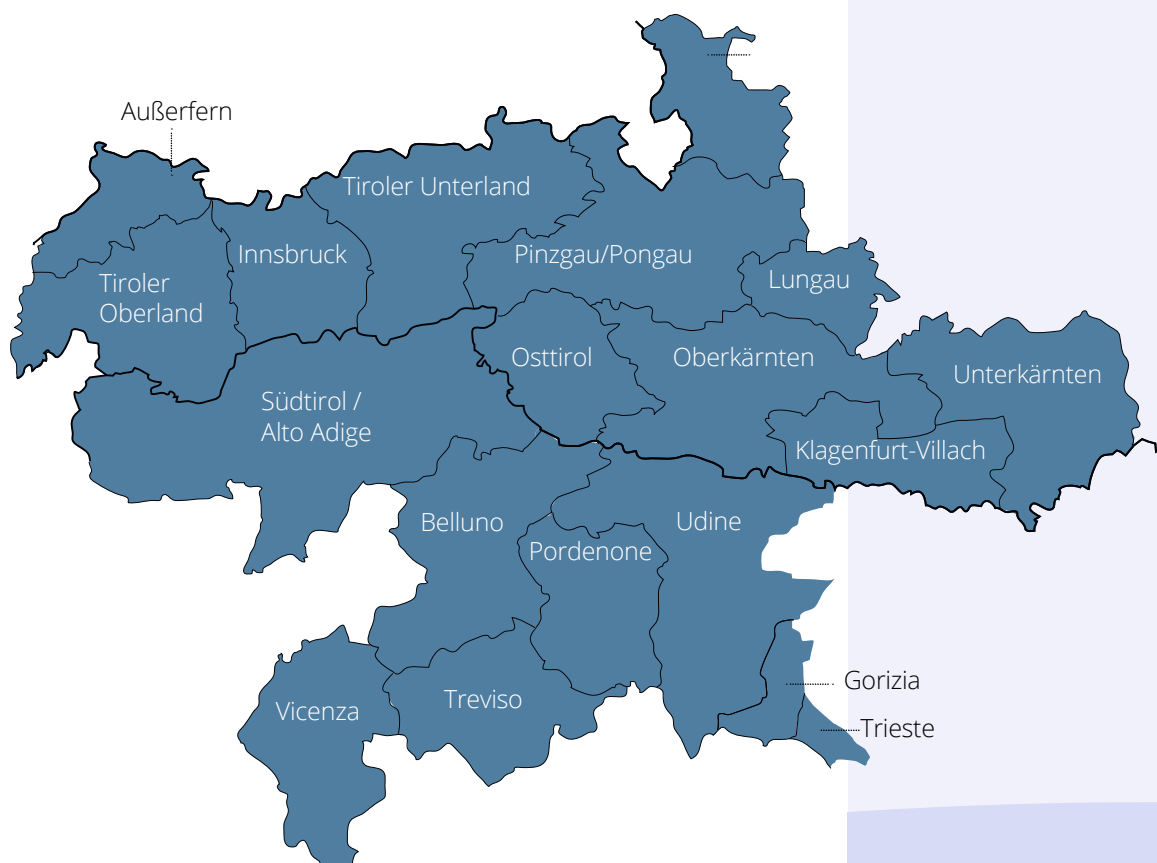
## L'area di programma 2014-2020

Con una superficie di oltre 50.000 km<sup>2</sup> e una popolazione di oltre 5,5 milioni di abitanti (nel 2013), l'area ammissibile del programma di cooperazione Interreg VA Italia-Austria si estende nella zona di confine tra Italia e Austria per un totale di 19 aree NUTS 3.

Rispetto ai precedenti periodi di programmazione l'area di programma 2014-2020 è stata estesa: le ex aree di flessibilità e la Provincia di Trieste sono state incluse come aree di programma a tutti gli effetti.

### L'area di cooperazione comprende:

- ▶ Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige
- ▶ Regione Veneto: Province Belluno, Treviso e Vicenza
- ▶ Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: Province di Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste
- ▶ Land Tirolo: Innsbruck, Tiroler Oberland, Tiroler Unterland, Außerfern e Osttirol
- ▶ Land Carinzia: Klagenfurt-Villach, Oberkärnten e Unterkärnten
- ▶ Land Salisburgo: Lungau, Pinzgau-Pongau, Salisburgo e dintorni



### Art. 20, REG 1299/2013

È possibile collaborare con partner provenienti da regioni al di fuori dell'area di programma, a patto che la loro partecipazione

- aumenti la qualità del partenariato e del contenuto del progetto
- apporti un chiaro valore aggiunto per l'area di programma.

Per ulteriori informazioni si veda l'articolo 20 del Regolamento (UE) 1299/2013.

### Principali orientamenti strategici

Il Programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Austria è stato realizzato secondo gli orientamenti europei e nazionali per il 2014-2020 e alla luce di fabbisogni, sfide e potenzialità presenti nell'area di confine, emersi sostanzialmente da analisi, consultazioni e valutazioni ad hoc:

- Strategia Europa 2020 e Quadro Strategico Comune a livello europeo
- Accordi di Partenariato tra l'Italia e la Commissione Europea e tra l'Austria e la Commissione Europea
- Valutazione ex-Ante
- Valutazione Ambientale Strategica

### Percorso

Per definire strategia, obiettivi e azioni del Programma l'Autorità di gestione ha promosso un ampio processo di partecipazione degli stakeholder nell'area di confine attraverso:

- consultazioni pubbliche
- consultazione online

## Contesto strategico di riferimento

Il programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Austria 2014 - 2020 ha come obiettivo principale il **rafforzamento della cooperazione transfrontaliera nell'area di confine tra Italia e Austria**. Con il **superamento delle barriere date dai confini e la creazione di nuove sinergie transfrontaliere** il programma contribuirà a realizzare gli obiettivi della Strategia Europa 2020. A livello regionale mira a mantenere alti i livelli di qualità della vita nell'area di confine e ad accrescere la competitività economica.

Il PC Interreg V-A Italia-Austria per il periodo di programmazione 2014-2020 è il risultato di **approfonditi studi e analisi** dei fabbisogni, le potenzialità e le sfide che caratterizzano fortemente l'area a ridosso del confine tra Italia e Austria.

Alla definizione della strategia del Programma hanno inoltre contribuito in maniera decisiva gli esiti di specifiche attività di **valutazione** (ex ante e ambientale strategica, VAS), come anche due **consultazioni pubbliche** e una **consultazione online** del partenariato economico-sociale e la cittadinanza (v. pag. 7). Nelle riunioni della **Task-Force per la programmazione 2014+** i rappresentanti delle regioni e dei Länder hanno elaborato la strategia per il PC 2014-2020 insieme all'Autorità di gestione, gli Stati membri e la Commissione europea. Per la cooperazione transfrontaliera fra l'Italia e l'Austria sono state formulate le quattro azioni strategiche o assi prioritari, nell'ambito dei quali, nei prossimi sette anni, potranno essere presentati e finanziati dei progetti transfrontalieri.



## Azioni per il coinvolgimento del partenariato

Come già accennato, l'Autorità di gestione del PC Interreg V-A Italia-Austria ha curato un **dialogo costante con i diversi attori** già in fase di predisposizione del programma. In particolare, la definizione della strategia del programma e delle misure concrete da sostenere nel territorio è il frutto di diverse fasi di consultazione:

- ▶ la **consultazione online**, aperta dal 24/06/2013 al 17/07/2013 con l'obiettivo di coinvolgere tutti i partner socio-economici dell'area di programma nell'elaborazione della strategia 2014-2020 e di raccogliere le loro opinioni sugli aspetti fondamentali (obiettivi tematici), le azioni (idee di progetto), i gruppi target da coinvolgere e altri suggerimenti connessi all'attuazione. Ciò ha permesso di rilevare e quindi di tenere conto dei fabbisogni e delle idee di cooperazione per l'area di programma nella bozza di strategia.
- ▶ La presentazione al pubblico, nel luglio 2014, della **bozza del Programma di cooperazione**.
- ▶ Le **consultazioni pubbliche**, tenutesi l'11/9/2014 a **Bolzano** e il 26/9/2014 a **Salisburgo**, che hanno messo a disposizione delle parti interessate un quadro interattivo in cui discutere sulla strategia del programma insieme ai rappresentanti della Commissione europea, dell'Autorità di gestione e delle Unità di coordinamento regionale. Hanno partecipato agli eventi complessivamente quasi 200 rappresentanti dell'ambito economico, della ricerca e della pubblica amministrazione.
- ▶ La **pubblicazione e consultazione pubblica della valutazione ambientale strategica** dal 16/9/2014 al 17/11/2014.

In coerenza con gli indirizzi comunitari per il 2014-2020, il **coinvolgimento del partenariato** è un aspetto che caratterizza anche la fase di attuazione del Programma, attraverso l'utilizzo di diverse modalità e strumenti: presenza di rappresentanti delle parti economiche e sociali nel Comitato di sorveglianza, consultazioni pubbliche in caso di modifiche sostanziali da apportare al Programma, partecipazione alle attività di valutazione, azioni di informazione e sensibilizzazione – rivolte sia ai cittadini che a specifici gruppi di soggetti – definite nell'ambito di un'apposita strategia di comunicazione.

## Linee guida europee

Per garantire il pieno successo dei programmi dei Fondi strutturali le linee guida per il periodo 2014-2020 - molto più che in passato - pongono l'accento sul ruolo delle parti economiche e sociali. La consultazione delle parti a vario titolo interessate all'attuazione del programma di cooperazione deve, infatti, trovare spazi adeguati sia in fase preparatoria che in fase attuativa. Dato che il partenariato rappresenta uno dei principi chiave della gestione dei fondi dell'Unione europea, in tutte le fasi del ciclo di vita di un Programma è necessario assicurare:

- la cooperazione tra le autorità pubbliche (nazionali, regionali e locali), il settore privato e le parti socioeconomiche operanti nei territori coinvolti
- una piena e concreta partecipazione di tutti i portatori di interesse e un continuo scambio di informazioni, esperienze e risultati tra loro.

A tal fine la Commissione europea ha predisposto un apposito "Codice europeo di condotta sul partenariato".

## Articolazione del Programma in assi

Il Programma concentra le proprie risorse finanziarie su quattro assi, ciascuno dei quali rispondente a uno degli 11 obiettivi tematici previsti dai Regolamenti comunitari, a cui è stato aggiunto l'asse dedicato all'Assistenza tecnica.

- Asse 1 Ricerca e innovazione
- Asse 2 Natura e cultura
- Asse 3 Istituzioni
- Asse 4 Sviluppo regionale a livello locale (CLLD)
- Asse 5 Assistenza tecnica

### Obiettivi Strategia Europa 2020

	crescita intelligente	crescita sostenibile	crescita solidale
Asse 1	■	■	■
Asse 2	■	■	■
Asse 3	■	■	■
Asse 4	■	■	■

## Obiettivi strategici e loro declinazione nel Programma

Alla luce di quanto emerso da analisi e consultazioni, il programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Austria si è posto l'obiettivo di rafforzare **l'area di confine tra Italia e Austria** promovendo uno **sviluppo armonioso** nei suoi vari aspetti. In questo senso, il programma di cooperazione segue i principi di base della **Strategia Europa 2020**, ovvero una **crescita intelligente, sostenibile e solidale**, ai quali si orientano tutti i documenti nazionali e comunitari per il periodo di programmazione 2014-2020.

Nel complesso, il percorso svolto per realizzare la strategia del Programma ha portato a focalizzare l'attenzione sul conseguimento dei seguenti **obiettivi principali**:

- ▶ **Ricerca a innovazione:** Processi transfrontalieri di ricerca e innovazione nell'ottica dello sviluppo di punti di forza comuni;
- ▶ **Natura e cultura:** Tutela dell'ambiente e della biodiversità, protezione del patrimonio culturale per mantenere e sviluppare gli habitat naturali e culturali transfrontalieri;
- ▶ **Istituzioni:** Miglioramento dei sistemi e dei processi amministrativi e armonizzazione del quadro normativo a livello organizzativo, istituzionale e infrastrutturale per agevolare l'integrazione della popolazione nell'area transfrontaliera;
- ▶ **CLLD-Sviluppo regionale a livello locale:** Creazione e sostegno di sistemi di governance transfrontalieri per l'attuazione del programma partecipativa e vicina al cittadino.

Per raggiungere questi obiettivi il programma di cooperazione, in base alle direttive europee, articola la sua strategia in quattro **assi prioritari** che comprendono **obiettivi specifici** da raggiungere attraverso l'attuazione di **misure specifiche**.

Inoltre, per ogni asse il Programma indica:

- ▶ i potenziali soggetti beneficiari dei finanziamenti;
- ▶ i principi (linee guida) che orienteranno la selezione degli interventi;
- ▶ gli indicatori di realizzazione e di risultato



## Dotazione finanziaria Distribuzione per asse

### Assegnazione delle risorse per asse

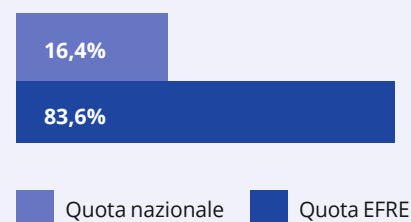
A fronte della necessità di rispettare il principio di “concentrazione tematica” e in considerazione dei fabbisogni territoriali emersi, sotto il profilo finanziario il Programma si articola come segue:

- ▶ L'asse 1, rispondente principalmente all'obiettivo Europa 2020 della “crescita intelligente”, assorbe il 28,1% delle risorse;
- ▶ L'asse 2 corrisponde all'obiettivo Europa 2020 della “crescita sostenibile” e assorbe il 29,8%, la più alta quantità di fondi;
- ▶ L'asse 3 corrisponde all'obiettivo Europa 2020 della “crescita solidale” e assorbe il 20,5% dei fondi;
- ▶ L'asse 4 è conforme a tutti e tre gli obiettivi della strategia Europa 2020 e assorbe il 15,7% dei fondi;
- ▶ L'asse 5 contribuisce alla corretta attuazione e gestione del programma usufruendo del 5,9% della dotazione finanziaria complessiva.

ASSE	EURO
1. Ricerca e innovazione	27.688.615
2. Natura e cultura	29.270.495
3. Istituzione	20.172.711
4. Sviluppo regionale a livello locale (CLLD)	15.443.435
5. Assistenza tecnica	5.805.096
<b>TOTALE</b>	<b>98.380.352</b>

## RISORSE DEL PROGRAMMA

### Risorse totali a disposizione



Il Programma ha una dotazione finanziaria di 98.380.352 euro, di cui 83,6% fondi FESR e 16,4% contributo nazionale.

In tal modo il Programma dispone di circa 18 milioni di euro in più del periodo di programmazione 2007-2013 (+18,5%).

Nella ripartizione finanziaria tra i diversi assi sono stati presi in considerazione i seguenti principi:

- Concentrazione tematica
- Conformità con gli obiettivi della politica di coesione
- Fabbisogni di sviluppo locale emersi dall'analisi di contesto.

# RICERCA E INNOVAZIONE

## Obiettivi specifici

- Rafforzare le capacità per la ricerca e l'innovazione nei settori chiave delle economie regionali attraverso la collaborazione transfrontaliera degli enti di ricerca.
- Promuovere gli investimenti in R&I rafforzando la cooperazione transfrontaliera tra imprese e istituti di ricerca.
- Migliorare la base di innovazione per le imprese nell'area di programma

## Realizzazioni previste

- 14 cooperazioni scientifiche sostenute; 28 ricercatori e 24 istituti di ricerca coinvolti in attività transfrontaliere
- 1,25% spesa in R&I nel settore privato in % sul PIL

## Beneficiari

Università, centri di ricerca, imprese, autorità pubbliche, e altri



## **Asse 1** Ricerca e Innovazione *Sfide, obiettivi e realizzazioni*



### Principali sfide

#### 1a) Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I)

Con le sue numerose università e gli istituti superiori, i parchi scientifici e tecnologici e i centri di ricerca, l'area di Programma dispone di **grandi competenze nella ricerca e nell'innovazione**. I parchi tecnologici, i centri di ricerca e le università collaborano, ad oggi, con successo, ma è fondamentale **sfruttare le loro potenzialità in modo sostenibile**.

Questo obiettivo specifico mira in particolare a:

- ▶ Rafforzare l'acquisizione di competenze tecniche e scientifiche transfrontaliere;
- ▶ Migliorare lo scambio di conoscenze e sinergie attraverso l'unione di reti scientifiche.

#### 1b) Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I

La situazione è simile per le imprese innovative che si trovano nella zona di cooperazione: l'area dispone di **numerose aziende e istituti di ricerca altamente innovativi**, ma la rete non è molto sviluppata e fa registrare dei deficit soprattutto a livello transfrontaliero. Per poter espandere e usufruire del potenziale di innovazione nell'area di confine, occorre quindi dare priorità al rafforzamento degli scambi tra PMI e istituti di ricerca e favorire la creazione di reti tra loro.

Le misure previste in questo obiettivo specifico dovrebbero contribuire a:

- ▶ Aumentare lo sviluppo delle competenze transfrontaliere e la reazione di un'interfaccia di trasferimento a sostegno delle imprese;
- ▶ Rafforzare i cluster transfrontalieri attivi o integrati;
- ▶ Sostegno specifico alle imprese o in particolare alle PMI e alle start-up, al fine di rendere più efficienti le attività di R&I.

## **Asse 2** *Natura e Cultura* *Sfide, obiettivi e realizzazioni*



### Principali sfide

L'area di programma è caratterizzata da una ricca vita culturale e da una irripetibile varietà naturale. Le Alpi si estendono su gran parte del territorio determinando così le condizioni naturali e culturali dell'area di Programma, oltre a racchiudere da sempre la maggiore biodiversità presente in Europa. Questo **ricco patrimonio naturale e culturale** non solo è collegato in modo inseparabile alla **qualità di vita molto alta** della popolazione, ma risulta anche essere alla base della vita economica della popolazione stessa. Per preservare l'unicità del patrimonio naturale e culturale del territorio e continuare ad attirare turisti nell'area di Programma, il turismo, uno dei settori economici più rilevanti del territorio, dovrebbe assumere un ruolo di responsabilità nella tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale: si mira a favorire un turismo transfrontaliero sostenibile, creando il giusto bilanciamento tra utilizzo e tutela del patrimonio culturale e naturale. In particolare, gli esempi di azione sono:

- ▶ La tutela delle risorse naturali e culturali nonché la loro gestione sostenibile al fine di incrementare l'attrattività turistica dell'area;
- ▶ La riduzione dell'impatto ambientale dei trasporti per via del turismo compresa la riduzione della stagionalità per evitare eccessivi picchi di traffico.

Inoltre, saranno sostenuti interventi volti al **miglioramento della bio- e geodiversità** come pure i siti di Natura 2000 nell'area di programma. Tale obiettivo sarà realizzato mettendo maggiormente in rete le diverse aree protette (riserve naturali e parchi nazionali) e promuovendo strategie comuni. Si perseguono tra l'altro i seguenti obiettivi:

- ▶ Aumento della consapevolezza della biodiversità per garantire la varietà di paesaggi nell'area di confine;
- ▶ Misure di salvaguardia comuni, consigli o politiche concertate per la tutela degli ecosistemi.

### Obiettivo specifico

- Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale

### Realizzazioni previste

- 22 numero di siti di interesse naturale e culturale valorizzati
- 475 ettari di superficie degli habitat beneficiari di un sostegno finalizzato a raggiungere un migliore stato di conservazione
- 34.380.065 numero di arrivi turistici

### Beneficiari

Amministrazioni pubbliche, Università, Associazioni, Istituzioni formative e culturali, Organizzazioni ambientali, Enti di gestione di parchi e aree naturali, PMI, Organizzazioni economiche e turistiche.



## Obiettivo specifico

- Rafforzamento della collaborazione istituzionale transfrontaliera in ambiti centrali dell'area di programma.

## Realizzazioni previste

- 750 partecipanti alle iniziative locali congiunte per l'occupazione e alle attività di formazione congiunta
- 20 nuovi concetti e servizi creati per migliorare la cooperazione tra amministrazioni e cittadini
- 17 cooperazioni istituzionali nell'ambito della prevenzione dei rischi e della protezione civile e della mobilità sostenibile
- 7,2% Miglioramento della cooperazione istituzionale nell'area di programma

## Beneficiari

Amministrazioni pubbliche



## **Asse 3 Istituzioni | Sfide, obiettivi e realizzazioni**



## Principali sfide

Nella zona di confine tra Italia e Austria permangono degli ostacoli che impediscono la crescita congiunta verso un'area funzionale comune. Oltre alla barriera linguistica si ravvisano differenze nel campo della giurisprudenza, dell'amministrazione, dell'economia, del sociale e della sanità. Solo raramente **la cooperazione transfrontaliera** tra istituzioni regionali sfocia in **soluzioni e offerte integrate**, limitando così **l'utilizzo delle sinergie**.

Le attività previste hanno la finalità di contribuire a raggiungere un **livello superiore di integrazione regionale** e coordinamento transfrontaliero e a migliorare le relazioni tra le regioni limitrofe.

L'asse 3 mira nello specifico ai seguenti sviluppi transfrontalieri:

- ▶ Condivisione/armonizzazione più sistematica di questioni giuridiche e amministrative, nello specifico in ambiti transfrontalieri trattati finora in modo insufficiente
- ▶ Ampliamento a livello logistico e sostanziale di progetti pilota di successo e realizzazione di progetti concepiti in comune
- ▶ Miglioramento della governance delle iniziative di cooperazione transfrontaliere e conseguente maggiore visibilità dei risultati raggiunti.

Le potenzialità di cooperazione dell'area di programma si intravedono principalmente nei settori della prevenzione di rischi e catastrofi, pubblica sicurezza e soccorso, trasporto pubblico urbano, formazione, sanità e affari sociali.

## **Asse 4** Sviluppo regionale a livello locale (CLLD) | Sfide, obiettivi e realizzazioni



### Principali sfide

Il programma di cooperazione Italia-Austria vanta un'esperienza consolidata nell'**approccio partecipativo**, maturata nel tempo attraverso la creazione dei "Consigli Interreg". Sulla base di tali esperienze di successo, l'adozione dell'approccio integrato e multisettoriale del CLLD (Community Led Local Development) consente di continuare questa storia di successo. L'approccio CLLD è uno strumento per promuovere **lo sviluppo locale gestito dalla popolazione locale** e coinvolge i cittadini con il suo approccio partecipativo a livello locale nella progettazione di interventi necessari per affrontare le sfide sociali, economiche e ambientali.

Dal punto di vista operativo, l'obiettivo specifico si pone nell'ottica di stimolare le aree CLLD a definire una **strategia integrata di sviluppo** attraverso la predisposizione di appositi piani di azione che si concentreranno su un numero esiguo di ambiti di intervento su cui impostare la progettazione locale 2014 - 2020. Sono attesi i seguenti risultati::

- ▶ Il coinvolgimento massiccio dei soggetti locali nello sviluppo e nella realizzazione delle strategie transfrontaliere CLLD, nello specifico la maggiore partecipazione a livello transfrontaliero della società civile e delle amministrazioni locali;
- ▶ Creazione di una piattaforma interattiva per la cooperazione transfrontaliera nelle rispettive regioni CLLD;
- ▶ Rafforzamento della governance tra le zone transfrontaliere CLLD e il livello regionale e statale;
- ▶ Attuazione di piccoli progetti;
- ▶ Promozione di progetti per diversificare l'economia locale nelle regioni di confine.

### Obiettivo specifico

- Rafforzamento dell'integrazione e dell'auto-responsabilità locale nell'area strettamente di confine attraverso la strategia transfrontaliera secondo l'approccio CLLD.

### Realizzazioni previste

L'avanzamento del programma è misurato sulla base dei seguenti indicatori:

- 1.700 attori che partecipano alle strategie transfrontaliere CLLD
- 4 strategie CLLD
- 170 piccoli progetti

### Beneficiari

GAL e altri beneficiari compatibili con le priorità



## Obiettivi specifici

- Attuazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione e controllo del programma di cooperazione
- Informazione, pubblicità e coinvolgimento del partenariato.

## Realizzazioni previste

- 14 collaboratori
- 54 000 visite al sito web
- 25 eventi di informazioni e consulenza per un totale di circa 700 partecipanti

## **Asse 5 Assistenza tecnica** *Sfide, obiettivi e realizzazioni*

### Principali sfide

L'intera programmazione 2014-2020 è caratterizzata da un approccio **fortemente orientato ai risultati**, così come dalla necessità di snellire le procedure amministrative, dare trasparenza alle decisioni e rendere quanto più agevole possibile l'accesso ai fondi da parte dei beneficiari. Tutti questi aspetti impongono all'amministrazione di attrezzarsi da subito predisponendo e adottando opportune misure per assicurare il pieno successo del Programma.

L'asse Assistenza tecnica risponde a tali necessità e, pertanto, si configura come un'asse trasversale e funzionale alla buona riuscita degli interventi e del Programma nel suo insieme: esso promuove infatti azioni finalizzate a garantire una **corretta ed efficace attuazione del programma**. In particolare, ai fini di un adeguato funzionamento di tutte le strutture coinvolte nell'attuazione del programma e dei singoli interventi, sono previste misure volte a rafforzare le **competenze del personale delle autorità del programma** su temi di particolare importanza sotto il profilo gestionale, nonché con riferimento alle **attività di controllo** dei progetti ammessi a finanziamento. Sono previste inoltre alcune azioni finalizzate a realizzare i **sistemi informativi** necessari alla gestione, alla sorveglianza e al monitoraggio del Programma, nonché studi e attività di valutazione su temi di particolare rilevanza strategica.

L'asse prevede anche corrette **misure di informazione e pubblicità del programma**, accompagnate da specifici interventi di **coinvolgimento del partenariato**.

## Strutture e comitati per la gestione del programma

Le singole istituzioni e i comitati responsabili dell'attuazione del programma sono in gran parte basati su quelli dei precedenti programmi Interreg, per sfruttare le conoscenze già esistenti, l'esperienza maturata e le reti create tra le varie istituzioni:

- ▶ **Autorità di gestione:** È responsabile della gestione del programma di cooperazione conformemente al principio della sana gestione finanziaria.
- ▶ **Comitato di sorveglianza:** Rappresenta l'organo decisionale supremo del programma. I compiti sono soprattutto: esaminare i problemi che incidono sui risultati del programma; esaminare i risultati dell'esecuzione, in particolare il conseguimento degli obiettivi fissati; esaminare e approvare i criteri di selezione delle proposte progettuali.
- ▶ **Comitato direttivo:** Il compito principale del Comitato direttivo è la selezione dei progetti ammissibili.
- ▶ **Segretariato congiunto:** Assiste alle istituzioni e ai comitati del programma nello svolgimento delle loro funzioni. Inoltre, supporta i beneficiari in tutte le questioni amministrative della realizzazione del progetto.
- ▶ **Unità di coordinamento regionale:** In ogni regione del programma si trova un'Unità di coordinamento regionale, che è il primo punto di riferimento per potenziali beneficiari. Le UCR assistono all'Autorità di gestione e verificano le sinergie dei progetti con le politiche e le strategie nazionali e regionali. A ogni UCR appartiene inoltre un Organismo di controllo, che esegue il "controllo di primo livello".
- ▶ **Autorità di certificazione:** È designata a elaborare e presentare le richieste di pagamento dei fondi FESR ed effettua i pagamenti ai beneficiari dei progetti.
- ▶ **Autorità di audit:** Provvede al funzionamento efficiente del sistema di gestione e di controllo e verifica che le attività di controllo di Autorità di gestione e Autorità di certificazione siano appropriate per la verifica delle spese dichiarate dai beneficiari.
- ▶ **Organismi di controllo:** Vengono istituiti nelle sei regioni del programma e controllano le spese rendicontate dai beneficiari. Tale controllo consiste nel cosiddetto "controllo di primo livello" o "First Level Control - FLC".

## Abbreviazioni

Per facilitare la lettura, le denominazioni delle istituzioni e dei comitati di programma nei documenti del programma sono abbreviate. La lista delle abbreviazioni utilizzate è la seguente:

- AdG: Autorità di gestione
- CdS: Comitato di sorveglianza
- CD: Comitato direttivo
- SC: Segretariato congiunto
- UCR: Unità di coordinamento regionale
- AdC: Autorità di certificazione
- AdA: Autorità di Audit
- Controllori: Organismi di controllo

## Contatti

Tutti i contatti delle istituzioni e dei comitati sono disponibili sul sito web del programma [www.interreg.net](http://www.interreg.net).

### Step-by-Step alla proposta di progetto

Durante la fase di progettazione si raccomanda di osservare i seguenti aspetti:

- Rilevanza dell'idea di progetto (Quale valore aggiunto transfrontaliero per l'intera area di programma?)
- Rilevanza del partenariato (Come valorizzare il know-how esistente a livello transfrontaliero?)
- Rilevanza della logica d'intervento (Quali obiettivi concreti? Quale contributo agli obiettivi del programma?)
- Definizione della struttura di gestione (Chi assume quali compiti?)
- Elaborazione di un piano di comunicazione (Come diffondere gli obiettivi e i risultati al pubblico?)
- Definizione del budget del progetto (Quali risorse finanziarie sono necessarie e come vengono distribuite?)

### Sistema di ponderazione

I criteri di selezione sono raggruppati nelle seguenti batterie di criteri a cui è stato assegnato un peso che ne riflette l'importanza nella valutazione complessiva: rilevanza e strategia, cooperazione, obiettivi e risultati del programma, principi orizzontali, partenariato e workpackages.

## Dall'idea al progetto di cooperazione finanziato

Nell'ambito di Interreg V-A Italia-Austria saranno finanziati solo progetti che corrispondano agli obiettivi tematici, **contribuiscano agli obiettivi del programma**, abbiano un carattere transfrontaliero e offrano un **valore aggiunto transfrontaliero per l'intera area di cooperazione**.

Il Lead Partner presenta la proposta progettuale nell'ambito degli **avvisi per la presentazione di proposte progettuali**, che saranno pubblicati per tutta la durata del programma, di norma una volta all'anno, a condizione che siano disponibili i fondi di finanziamento. Nelle rispettive priorità sono state definite le categorie di beneficiari che possono presentare una proposta progettuale. La proposta progettuale viene presentata online attraverso il sistema di monitoraggio del programma „coheMON“.

La **procedura di valutazione**, comprese le verifiche sui partner e sulla coerenza e sulle sinergie dei progetti con le rispettive politiche regionali, è eseguita dal Segretariato congiunto con il supporto delle Unità di coordinamento regionali. La procedura è divisa in **due fasi**: il controllo di ammissibilità e la valutazione in base a criteri di selezione strategico-operativi. La decisione finale sul finanziamento di un progetto spetta al Comitato direttivo.

Per i progetti che sono stati approvati dal Comitato direttivo viene stipulato un **contratto di finanziamento** Interreg tra l'Autorità di gestione e il Lead Partner del progetto. Tale contratto regola aspetti come il quadro legale dell'impegno di finanziamento, le condizioni progettuali specifiche, i termini e condizioni d'ammissibilità delle spese, termini per le rendicontazioni, l'erogazione dei fondi e i requisiti di pubblicità.



## Contributo alla strategie macroregionali EUSALP, EUSDR e EUSAIR

L'area del programma Italia-Austria 2014-2020 è completamente compresa nella **strategia macroregionale alpina (EUSALP)**. Inoltre, le regioni austriache fanno parte della **macrostrategia Danubiana (EUSDR)**, mentre le regioni italiane fanno parte della **macrostrategia Adriatica-Ionica (EUSAIR)**. Pertanto, il programma di cooperazione è coinvolto in tre aree macroregionali. Dal punto di vista geografico, gran parte dell'area del programma può essere definita area montagnosa e per questo il focus è posto soprattutto sui priorità previste dalla strategia EUSALP.

Gli Stati membri, che fanno parte dell'area EUSALP elaborano un **piano d'azione comune per lo sviluppo armonioso della regione alpina**, di cui beneficeranno tutte le regioni e gli Stati membri e attraverso il quale sarà possibile creare un proficuo scambio tra le aree montane e le città. Tale strategia si basa su tre temi centrali:

- ▶ Sviluppo economico attraverso la ricerca e l'innovazione
- ▶ Infrastrutture stradali, materiali e immateriali
- ▶ Ambiente, acqua ed energia.

Il programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Austria contribuisce con i suoi obiettivi di programma all'attuazione della strategia EUSALP,

- ▶ sostenendo la crescita sostenibile, la piena occupazione, la competitività e l'innovazione attraverso le assi 1 e 2;
- ▶ sostenendo, attraverso l'asse 3, la tutela dell'ambiente, la gestione sostenibile dell'energia, la conservazione della biodiversità e la conservazione di spazi naturali.

Il programma garantirà un adeguato coordinamento con la strategia EUSALP durante la sua attuazione.

### Quali sono le strategie macroregionali?

Le strategie macroregionali sono un nuovo approccio alla politica a livello europeo. L'Unione europea è responsabile non solo per il loro territorio complessivo, ma anche per sotto-aree transnazionali più grandi, chiamate macro-regioni europee.

Da un lato si creano opportunità per ancorare più approcci e strategie centralizzate, come per esempio Europa 2020, nelle regioni. D'altra parte, si creano opportunità per tenere maggiormente conto delle caratteristiche, potenzialità e delle sfide regionali specifiche nell'attuazione delle politiche dell'UE.

Ci sono quattro strategie macroregionali europee:

- Strategia macroregionale del Mar Baltico (EUSBSR)
- Strategia macroregionale del Danubio (EUSDR)
- Strategia macroregionale per il Mare Adriatico e il Mar Ionio (EUSAIR)
- Strategia macroregionale per lo Spazio Alpino (EUSALP)

## Target europei per lo sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile è un principio guida già considerato nella fase di definizione della strategia del Programma, anche al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi della strategia 2020 in materia di cambiamenti climatici e sostenibilità energetica previsti:

- riduzione delle emissioni di gas serra del 20%
- aumento del 20% dell'utilizzo di energie rinnovabili
- aumento del 20% dell'efficienza energetica.

## UE e le pari opportunità

Gli orientamenti comunitari per il 2014-2020 mirano a estendere il principio delle pari opportunità oltre alle differenze "di genere" (parità tra uomini e donne), affermando l'indiscutibile valore che ciascuna persona, con le proprie specificità e diversità, può apportare all'intera comunità.

## Rispetto dei principi orizzontali

Gli orientamenti e regolamenti comunitari affermano tre principi orizzontali che devono essere fatti propri, in modo trasversale, da tutti i programmi di investimento cofinanziati dai fondi europei: sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne. In tutte le fasi di vita del Programma, il rispetto dei principi orizzontali è garantito tra l'altro attraverso il costante coordinamento con l'**Autorità ambientale** e con la **Consigliera di parità**, che sono membri del Comitato di sorveglianza e del Comitato direttivo.

### Sviluppo sostenibile

Il Programma è connotato da un forte indirizzo al rispetto del **territorio** e alla **protezione dell'ambiente naturale**. Esso dedica, infatti, l'intero asse 2 al tema della sostenibilità ambientale. I profili della sostenibilità trovano riscontro nella procedura di **Valutazione Ambientale Strategica**, dalla quale emerge che il programma di cooperazione non produce effetti negativi di rilievo sull'ambiente, mentre sono attesi alcuni effetti cumulativi positivi in relazione ai cambiamenti climatici, all'aria, alle risorse idriche e alla biodiversità.

### Uguaglianza e non discriminazione

In sintonia con gli indirizzi europei, il programma di cooperazione dedica attenzione anche agli aspetti volti a evitare qualsiasi discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.



**INTERREG V-A ITALIA-AUSTRIA**

Autorità di gestione e Segretariato congiunto  
Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige  
Ufficio per l'integrazione europea  
via Conciapelli 69  
I-39100 Bolzano  
+39 0471 41 31 80-85  
gs-sc@provincia.bz.it  
www.interreg.net

*Realizzato con il sostegno dei fondi del programma di  
cooperazione Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020*